

gioia provata continua a lavorare nel cuore di Maria: ci saranno domande nuove per lei, aspetti non colti, non capiti fino in fondo. E' come una riserva che continua a lavorare al nostro interno.

Signore, ci sei

Ti rendo grazie, Signore, per questo giorno
per la vita e per ogni altro dono:
tu mi riempi di gioia.
Tu che mi avvolgi sempre con il tuo amore,
dammi luce, dammi forza, dammi perseveranza
per scegliere bene quello che devo fare,
per essere costante nelle scelte buone,
per non rinunciare ai grandi sogni,
per non aver paura del futuro e delle fatiche:
si compia in me il disegno meraviglioso
che da sempre hai in cuore per me
perché io sia felice.
In te solo trovo la vera gioia.
Tu che ami ciascuno fino alla fine
colmami del tuo Spirito
che mi guidi e mi aiuti a imitarti
e ad assomigliarti, passo dopo passo,
di conversione in conversione,
di dono in dono,
perché tu sei la mia gioia.
Amen.



AUSILIARIE DIOCESANE donna chi cerchi?/4

NATALE: DA GIOIA NASCE GIOIA MISTERO@CERCATRICI DI GIOIA/4

Spirito Santo,
vieni a smuovere i nostri passi pesanti
e infondi nei nostri cuori
il coraggio di una ricerca sincera.
Gesù, nostro fratello,
illumina con la tua Parola i nostri affetti,
i nostri desideri, le nostre certezze.
Dio Padre, aiutaci a scrutare
i segni della tua fedele presenza. Amen

Vangelo di Luca (2,1-20)

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.
²Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.
⁴Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che **era incinta**. ⁶Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷**Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia**, perché **non c'era posto per loro nell'albergo**. ⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e **la gloria del Signore** li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una **grande gioia, che sarà di tutto il popolo**: ¹¹**oggi** vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un **bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia**».



¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: ¹⁴«**Gloria a Dio** nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e **il bambino, che giaceva nella mangiatoia**.

¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

¹⁸Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.

¹⁹Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori poi se ne tornarono, **glorificando e lodando Dio** per tutto quello che avevano **udito e visto, com'era stato detto loro**.

PER RIFLETTERE E PREGARE...

OGGI!

IL COMPIMENTO DI UN SI' DETTO

LA VICINANZA: Dio si fa vicino, nel segno di un bimbo depresso nella mangiatoia. Pensiamo al nostro Dio, che dall'alto dei cieli – come si legge anche in questo testo – sceglie di farsi prossimo all'uomo, nella maniera più “bassa” possibile, così che nessun uomo possa dire: “Dio è lontano da me” oppure “Io non lo posso raggiungere”.

Penso e prego un Dio così: veramente alla mia portata.

L'APPARTENENZA: Leggiamo l'appartenza di Dio, in Gesù nella storia, in una terra, in un popolo, in una famiglia. Dio è presente nelle nostre coordinate. Dio si fa nostro compagno di viaggio, non negli eventi eccezionali, ma nelle cose di tutti i giorni, nella quotidianità, nelle disavventure, nelle complicazioni.

Dove poter cercare Dio? Laddove si fa trovare: nella nostra terra, nella nostra storia, nella nostra comunità, nella nostra famiglia.

LA CONDIVISIONE: Il primo a non voler rimanere solo è Dio stesso, che manda il suo angelo prima e la schiera dell'esercito celeste poi a dare l'annuncio ai pastori.

E poi il pronto accorrere dei pastori che discutono tra loro, annunciano quello che hanno sentito.

Infine il ritorno alla lode a Dio. C'è come un circolo, attivato da Dio stesso che prende l'iniziativa e tutto a lui ritorna, non prima di aver coinvolto tutti coloro che si sono incontrati. Questo è il movimento della gioia piena!

Così come il bimbo Gesù non è solo per Maria e Giuseppe, la gioia è per tutto il popolo, non solo per i pastori: la gioia si trasmette per contagio... La gioia illumina e scalda, è come la luce che illumina la notte dei pastori.

DOCILITA': Far parte di una storia, di un popolo di una famiglia, comporta per Maria e Giuseppe il peso di un viaggio in una situazione non ideale... eppure non si sottraggono.

I pastori stanno lavorando, avevano già un impegno gravoso: far la guardia di notte al gregge, il momento in cui le pecore possono subire gli attacchi dai predatori, dai ladri. I pastori devono essere presenti e vigili... eppure non si sottraggono, sentono il bisogno di ascoltare quell'invito.

Lasciare il proprio progetto, la propria comodità, le proprie abitudini perchè chiamati a far altro. E lì trovare la gioia.

“Glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto”: per vedere ciò che è stato annunciato loro, i pastori hanno dovuto fisicamente abbandonare il loro accampamento, per raggiungere un luogo che era stato loro indicato, senza molta precisione. Nella verifica si sono giocati personalmente.

IL LIMITE: Non c'era posto per loro. La gioia del Vangelo non si ferma di fronte al limite. Lo supera. Il limite non deve spaventarci. Per Gesù spesso è un mezzo per incontrarci.

LA CUSTODIA: Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore: L'evento della nascita di Gesù e tutto ciò che accade in quei momenti non è cosa che dura un momento e poi lascia il vuoto. La